Siamo già ad autunno avanzato. Con l'approssimarsi dell'inverno, si fa più forte per la maggior parte delle famiglie povere, che non hanno potuto rifornirsi in tempo, la preoccupazione di come alimentare la stufa.

Comincia la via crucis dell'acquisto settimanale della cesta di carbone e del sacco di legna, a prezzi che si fanno tanto più alti quanto più il bisogno è maggiore. C'è sempre chi approfitta della «congiuntura favorevole» per prendere per il collo il consumatore.

L'acquisto di piccole quantità è il meno economico. Gli inquilini di uno stesso caseggiato, sotto la guida del Comitato di casa, organizzino acquisti collettivi. Potranno realizzare un sensibile risparmio e anche ottenere il pagamento a rate.

L'inverno incalza

Ma ciò che più importa è che le Consulte e tutti gli altri organismi popolari, sotto la guida del Comitato per la lotta contro il carovita, che si troverà alla Camera del Lavoro, promuovano una azione intesa ad ottenere il calmiere sui prezzi dei combustibili.

La pressione popolare deve riuscire a strappare al prefetto questo decreto. Non è tollerabile che un pugno di arraffoni e di speculatori, realizzi grossi guadagni sulla legna e il carbone destinati a scaldare vecchi e bambini.

Rimandato all'anno prossimo l'aumento del 30 per cento dei fitti. L'indignazione degli inquilini di cui si sono rese interpreti le sinistre, ha fatto retrocedere i democristiani.

Brutto giorno per i magnati della proprietà edilizia che già pregustavano i trenta miliardi che sarebbero passati dalle tasche degli inquilini alle loro.

Ma a furia di pensare e di rodersi il fegato hanno trovato qualche cosa. Si tratta di una scappatoia che può riuscire a compensarli della sconfitta subita.

Occhio alla speculazione

Il freddo che è alle porte fa guardare con sempre maggiore insistenza al calorifero. Però quanto costerà quest'anno il riscaldamento?

Costerà tanto da compensare della sconfitta subita il padrone di casa! I comitati inquilini devono esercitare un severo controllo per impedire ogni maggiorazione di prezzo.

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 21, Tel. 20-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi, Tel. 1-42

Anno IV - N. 44
Domenica 31 ottobre 1948
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

Barriera contro la guerra
il mese dell'amicizia italo-sovietica

Perchè siamo amici dell'URSS

L'Unione Sovietica non ha alcuna necessità di conquistare mercati di assorbimento della sovraproduzione agricola e industriale, non basandosi il regime sovietico sui profitti capitalistici, ma sull'equa distribuzione della produzione ai produttori stessi, cioè a tutti i lavoratori dell'Unione.

Perchè l'Unione Sovietica vuole la pace. L'U.R.S.S. non è solo occasionalmente interessata al mantenimento della pace, come Paese cui la guerra ha inferto le ferite più gravi. L'U.R.S.S. è permanentemente interessata alla pace nel mondo come Stato socialista, degli operai, dei contadini, degli intellettuali. Vuole la guerra chi dalla guerra profitta; vogliono la guerra, per esempio, quelle 250 società americane che hanno guadagnato dal '40 al '45, 53 miliardi di dollari, mentre non c'è nessuno, nell'Unione Sovietica, che possa pensare di trarre benefici da un nuovo massacro.

Perchè l'U.R.S.S. è il Paese dove gli operai e i contadini sono padroni delle fabbriche in cui lavorano e delle terre che coltivano e dove gli intellettuali sono produttori al servizio di una collettività e non di una casta sociale.

Perchè l'Unione Sovietica ha resistito da sola contro l'esercito nazista permettendo all'America e all'Inghilterra il riarmo che ha salvato quei Paesi e ha permesso la vittoria contro Hitler e il Giappone.

Perchè l'Unione Sovietica non ha mai aiutato Mussolini a sottomettere ed angariare il popolo italiano ma ha sempre aiutato il popolo nella sua opera di liberazione da Mussolini.

Perchè l'Unione Sovietica rispetta i patti firmati a Teheran, a Yalta e a Potsdam e unica tra le grandi Potenze rimane fedele alla Carta delle Nazioni Unite.

Perchè l'Unione Sovietica propone la distruzione delle bombe atomiche e il disarmo nello stesso momento in cui gli imperialisti stringono patti militari e sacrificano l'economia europea e americana per la produzione intensiva di strumenti bellici.

Perchè l'Unione Sovietica ha permesso ai popoli liberati dall'esercito rosso di darsi la forma di governo che volevano, mentre invece gli americani hanno imposto con la loro oppressione politica ed economica che la minoranza fascista si imponesse nuovamente terrorizzando le popolazioni.

Abbracci, evviva, brindisi, coca-cola, chewing gum... zio Sam si è distinto durante la campagna elettorale, in calorose attestazioni di cameratismo nei confronti di noi italiani. Dopo il 18 aprile è venuto Mister Zellerbach. Ma a guardare bene le cose, appare chiaro che quelle effusioni non erano rivolte tanto alla gran massa dei cittadini quanto alla nostra classe dirigente bisognosa di medicine e di puntelli d'oltre Oceano. Al mese dell'amicizia italo-sovietica indetto dall'Associazione Italia-U.R.S.S., e che a Milano avrà ufficialmente inizio il 24 ottobre, non parteciperanno sciuscià e signorine della nostra classe dirigente decrepita e svergognata. Parteciperà invece quella parte di popolo — ed è grande — che sa che cosa significhi il prepotente abbraccio americano per le nostre industrie e per la nostra economia, che sa che cosa significhi per il nostro paese essere ingolfato nel patto di guerra di Bruxelles e essere mortificato dal sottoblocco mediterraneo con la Turchia, la Grecia, la Spagna fascista... Tutta questa gente sa che per la difesa della pace come per la conquista di una democrazia reale è di importanza decisiva per tutti i popoli del mondo la forza e l'esempio dell'Unione Sovietica. Ma il Mese dell'Amicizia, si capisce, non è stato organizzato per quelli che hanno già imbroccato la giusta via. Esso ha un obiettivo ben preciso: guadagnare nuove masse alla causa della pace e quindi alla causa dell'Unione Sovietica. Bisogna che lo sbarramento antibellicista sia rinvigorito dall'apporto di forze nuove; bisogna che ogni compagno, ogni democratico conseguente, ogni amico sincero dell'Unione Sovietica si impegni a far opera di persuasione e di convincimento presso gli indifferenti. Bisogna mostrare a tutti gli sbandati, i perplessi, i contagiati dalla propaganda americana e borghese su chi ricade la responsabilità dell'acuirsi della tensione internazionale e con chi bisogna essere perchè la pace sia salva. Manifestazioni, comizi, cortei, e primo fra tutti quello del 7 novembre, contribuiranno efficacemente a scalzare la influenza politica e ideologica del nemico, ma essenziale allo scopo è l'opera paziente, tenace di tutti i giorni nella fabbrica, in ufficio, sul pianerottolo. Inauguriamo il mese di amicizia con l'Unione Sovietica proclamando le nostre profonde ragioni di solidarietà con il paese del socialismo.

Perchè siamo amici dell'URSS

Perchè l'U.R.S.S. è stata la prima a riconoscere il governo italiano costituitosi dopo l'8 settembre.

Perchè l'U.R.S.S. per bocca di Viscinski si è battuta e si batte per la restituzione delle colonie all'Italia.

Perchè l'U.R.S.S. si è offerta per un rifornimento di grano all'Italia che il governo di De Gasperi ha lasciato cadere.

Questi e molti altri sono i motivi di amicizia degli italiani con l'Unione Sovietica. L'Italia ha oggi di nuovo un oppressore: gli Stati Uniti di America. L'Italia ha un'economia che è gradualmente minata e distrutta da un Paese imperialista: gli Stati Uniti d'America. La cultura italiana vede oggi compromesse le sue stesse basi dalla pseudocultura e dalla propaganda di cinema, di stampa, di radio, di letteratura, di arte degli americani. L'Italia perciò deve scegliere tra la pace e la guerra, tra una economia produttiva e un'economia coloniale, tra una cultura libera e una propaganda asservita. I lavoratori italiani hanno scelto e stanno con l'Unione Sovietica.

Costituzione dell'Associazione ITALIA-URSS

Nelle città di Udine e Pordenone si sono costituiti i Comitati promotori per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Ormai tutti conoscono gli scopi prefissi dalla Associazione Italia U.R.S.S. che si è posta il compito di promuovere la conoscenza delle correnti letterarie, artistiche, tecniche e scientifiche sovietiche in Italia e viceversa. E' questo un ponte stabilito tra il popolo italiano e quello russo, anche se il Governo fa di tutto per innalzare una barriera. Il fatto che tali Comitati d'amicizia vadano estendendosi è indice che dappertutto si trovano dei cittadini onesti che chiedono e vogliono l'amicizia con tutti i popoli ed in particolare con quello russo perchè riconoscono quanto esso contribuisca al rafforzamento del Fronte della pace. Tutti ormai sanno che il tentativo del Governo, asservito al capitale americano, di gettare una barriera tra i due popoli mira a raggiungere lo scopo di gettare odio contro l'Unione Sovietica e poter poi giustificare, come fu fatto all'epoca fascista, un'avventura guerresca in cui si vorrebbero fatalmente gettare gli italiani al servizio di interessi stranieri.

Tutte le manifestazioni per la pace saranno tenute sotto l'egida del Comitato testè costituitosi per sviluppare i rapporti culturali.

Congresso della Federazione Internazionale Femminile

Per la pace e la libertà dei popoli, delegate delle donne di tutto il mondo si riuniranno il 25 Novembre, a Helsinki in un Congresso Internazionale delle Donne per la pace.

LE ELEZIONI nel Goriziano

Articolo del Senatore GIACOMO PELLEGRINI

Con notevole ritardo sulle altre parti d'Italia, il 31 ottobre avranno luogo, nella provincia di Gorizia, le elezioni amministrative.

Queste elezioni hanno un'importanza che trascende i limiti della provincia. Hanno un significato nazionale. Si tratta, in fondo, di vedere se in questa provincia di frontiera, con le particolarità che le sono proprie in conseguenza delle drammatiche vicende che furono e sono il retaggio della disfatta militare e della folle politica di sopraffazione imperialista del fascismo, i diritti e le libertà che sono sanciti dalla Costituzione, valgano per tutti i cittadini o solo per una parte, per quella parte che coscientemente o incoscientemente serve la reazione economica e politica.

Il dubbio è legittimo. A Gorizia, ad esempio, nel Centro e a Monfalcone, non è possibile ai democratici conseguenti, esporre pubblicamente il proprio programma, svolgere la normale propaganda elettorale. Le squadracce, che hanno tutte le caratteristiche del vecchio fascismo, sono lì, pronte ad impedirlo con la violenza, con la prepotenza. Se ciò non bastasse a Gorizia e a Monfalcone la prepotenza elettorale del MIS ha tutte le caratteristiche che gli italiani connettono col fascismo!

In tutte le manifestazioni si sentono grida isteriche che osannano al «Duce»: questo a Gorizia accade normalmente, anche quando in città, ad esempio, è presente l'on.le Andreotti, sottosegretario alla Presidenza, il quale, naturalmente, non vede nè sente l'insulto alla Repubblica italiana e alle sue leggi di quelle manifestazioni fasciste. L'On. Andreotti ha altro da fare: incitare all'odio contro i comunisti! E con l'on. Andreotti, le autorità politiche e di polizia non vedono nulla, non sentono nulla. In seguito alle nostre rimostranze si limitano ancora a «indagare», su fatti e reati manifesti, che tutti hanno visto. In questo clima si svolgono le elezioni della provincia di Gorizia. Il nostro partito ha presentato dovunque le sue liste, e in molti comuni queste liste hanno il concorso, l'appoggio dei compagni socialisti. Sono liste di lavoratori, sono, soprattutto liste di unità: liste attorno a cui si forma e si rafforza l'unità di classe e l'unità delle nazionalità che qui convivono. La fratellanza italo-slovena, fondamento di una politica libera e democratica in questa provincia, trova nelle liste del P.C.I. una sua grande affermazione. Gli avvenimenti della vicina Jugoslavia, il tradimento di alcuni capi jugoslavi, tradimento dello spirito di fratellanza, dello spirito dell'internazionalismo, non hanno avuto quasi ripercussioni sull'unità vissuta della lotta degli italiani e degli slavi.

Grazie alla lotta dei nostri valorosi compagni goriziani, le prospettive sono prospettive di vittoria, ma al lavoro, agli sforzi dei compagni goriziani, deve aggiungersi l'azione di sostegno di tutti i comunisti, di tutti i democratici italiani. E' un punto d'onore per la democrazia italiana affiancare e sostenere nella loro lotta i lavoratori del goriziano.

GIACOMO PELLEGRINI

NOTIZIE BREVI

CASABLANCA — I comandanti militari americani del Mediterraneo hanno chiesto che siano rinnovate tutte le basi aeree e militari tenute dagli USA durante la guerra.

WASHINGTON — Il Governo degli USA ha stanziato per il Ministero della marina, per lo anno finanziario 1949, un credito di 3 miliardi e 812 milioni di dollari.

VARSAVIA — Si è iniziato a Cracovia il processo contro il criminale di guerra hitleriano Josef Bile colpevole di avere inviato un milione e mezzo di cittadini polacchi al lavoro forzato in Germania.

TOKIO — Il 31 maggio 1948 il numero delle banconote in circolazione nel Giappone è salito alla somma di 223 miliardi 490 milioni di yen in confronto ai 217 miliardi 883 milioni in circolazione al 20 maggio.

BRUXELLES — Gli operai della industria metallurgica e dell'acciaio hanno proclamato lo sciopero generale essendo state respinte le loro richieste per un aumento dei salari.

L'AJA — Le autorità olandesi hanno imposto limitazioni straordinarie sul consumo dei grassi e della carne.

NEW YORK — I capi del Partito repubblicano di Filadelfia sono coinvolti in un grosso scandalo per furto, malversazioni e incapacità nell'adempimento delle funzioni di autorità comunali.

Un ricevimento dell'Associazione per l'amicizia tra Polonia e Israele

L'Associazione per l'amicizia tra la Polonia e Israele ha offerto a Varsavia un ricevimento in onore del primo rappresentante diplomatico d'Israele in Polonia, Barzylay. Erano presenti il Presidente dell'Associazione, prof. Rostafinski, i ministri Pietrusiewicz e Krucowski nonchè l'eminente poeta polacco Julian Tuwin. Prendendo la parola, il ministro Barzylay ha sottolineato la necessità di rafforzare l'amicizia fra le due nazioni e di sviluppare le reciproche relazioni culturali ed economiche.

I lavori del Comitato ceko-polacco per la via fluviale Danubio - Odra

S. è tenuta a Cracovia la seconda seduta plenaria del Comitato ceko-polacco per lo studio dei progetti per la via fluviale Odra - Danubio. Il Comitato ha fissato le grandi linee dei lavori da compiere lungo l'Odra, in modo da rendere questo fiume efficiente legame collegante il Baltico al Mar Nero, legame di grande importanza per lo sviluppo degli stati interessati. Al problema più importante — la costruzione di un canale il cui corso, in vista della prossimità e del progettato sviluppo della regione industriale della Slesia superiore è di grande importanza — è stata dedicata attenta considerazione. Tutti i problemi esaminati dal Comitato sono stati soddisfacentemente risolti. Ciò dimostra che la collaborazione tra Polonia e Cecoslovacchia è sempre più intensa, ed appare evidente anche nel campo tecnico. I lavori per la costruzione del canale avranno inizio al principio del 1950.

Il compagno Beltrame denuncia al Parlamento le manovre governative ed il clima in cui si svolgono le elezioni amministrative in Provincia di Gorizia

Da tempo il compagno Beltrame aveva presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno perchè giustificasse l'arbitrario rinvio delle elezioni amministrative dal 5 al 31 ottobre. Lunedì scorso finalmente l'interrogazione è venuta in discussione. Il governo si è giustificato con gli stessi inconsistenti pretesti già addotti a suo tempo dal prefetto di Gorizia: stagione inadatta perchè periodo di ferie, incapacità dei Goriziani ad imparare in 30 giorni il sistema di votazione e impossibilità di disporre di tanti magistrati quanti sono i seggi da presiedere.

Il comp. Beltrame ha dimostrato l'inconsistenza di questi argomenti ed ha denunciato il vero movente della manovra: dar tempo ai partiti della coalizione governativa di conciliare le loro ambizioni e varare il grande blocco anticomunista.

Il comp. Beltrame ha affermato poi che il governo non è nemmeno in grado di assicurare la camera che fondi pubblici non vengano usati per il finanziamento di questo blocco, in quanto esso stesso ha autorizzato certe associazioni del Goriziano che sono sovvenzionate dal Governo a non dare altra giustificazione dell'uso fatto delle somme percepite, se non con una semplice dichiarazione.

E cita a questo proposito una circolare a firma on. Andreotti dell'agosto scorso di cui una copia originale è in sue mani.

Quando si conoscono le vicende finanziarie di certi giornali e l'origine dei fondi impiegati da certi partiti nelle elezioni del 18 aprile, l'ipotesi è più che legittima.

Denuncia quindi al Parlamento il clima di intimidazione che si è creato in Gorizia città con la tolleranza delle autorità governative: il fatto che da un anno a questa parte nessun comizio inviso a certe bande si sia potuto tenere a Gorizia, malgrado si tratti sempre di un ristretto e ben individuato gruppo di disturbatori dimostra la inerzia voluta dagli organi di governo.

Il comp. Beltrame conclude assicurando l'on. Marazza che l'italianità di queste terre non si difende efficacemente nè con le pastette elettorali nè con il finanziamento di certe associazioni e tanto meno con lo squadrismo, ma dando con i fatti la dimostrazione che l'Italia è in grado di garantire la libertà a tutti indistintamente i propri figli.

Cessati gli applausi dell'estrema, il sottosegretario di Scelba, l'on. Marazza, ha secondo la sua abitudine e contrariamente al regolamento, tentato di respingere rabbiosamente gli appunti mossi dal comp. Beltrame, vigorosamente rimbeccato dai deputati comunisti e socialisti.

Feletto ai suoi Caduti

Lunedì 1° novembre a Feletto avrà luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo dei caduti di questa ultima grande guerra. Inoltre verrà inaugurato un monumento per le salme dei partigiani esistenti nel locale cimitero.

Feletto in questo recente conflitto ha perduto 51 dei suoi figli migliori, di cui 25 partigiani trucidati nella lotta di liberazione, tra cui da ricordare in particolar modo i 13 giovani martiri impiccati a Premariacco e S. Giovanni al Natisone, vittime innocenti della barbarie teutonica.

UN ARGOMENTO SCOTTANTE: LA BACHICOLTURA FRIULANA

Perchè vanno verso la deriva i nostri essiccatoi cooperativi?

Il grido di allarme che abbiamo lanciato nel numero scorso, a proposito del seme bachi, ha trovato consenziente la totalità degli allevatori i quali oggi guardano in senso interrogativo i dirigenti degli essiccatoi cooperativi bozzoli.

Ci piace, continuando le pubblicazioni, illuminare gli uni e gli altri: i primi perchè è doverosa la loro tutela e perchè sappiano, a ragione veduta scegliersi il loro dirigenti sindacali, amministrativi, tecnici al fine di rianimare questa bachicoltura vacillante; i secondi perchè, rese chiare molte occulte ragioni, sappiano apertamente e decisamente scegliere la loro via e si scrollino dal dosso quello che noi vogliamo chiamare timore reverenziale.

Se l'Ufficio Seme Bachi non esistesse (e se muore come è nel voto generale se ne può fare a meno benissimo) il seme bachi costerebbe circa il 30 per cento di meno. Cioè tutti gli allevatori d'Italia risparmierebbero due chili di bozzoli; da ciò si deduce che gli allevatori bozzoli della intiera nazione si sacrificano a gettare due chili di bozzoli per mantenere dieci-dodici persone che non possono fare altro che ingarbugliare la faccenda del seme bachi e renderla complicata amministrativamente e tecnicamente: col solo vantaggio di distruggere la bachicoltura! Curioso e doloroso fatto che gli allevatori siano obbligati a pagare per fare il proprio danno, essere privati della libera iniziativa e conseguentemente rovinarsi!

Si narra nel buon teatro popolare di vecchia marca che Gioppino (la spiritosa maschera dagli enormi gozzi ciondolanti sotto il mento) trovandosi a tavola davanti a succulenti ciberie piangesse dirottamente, mentre mangiava a due palmenti. Chiestagli premurosamente la cagione di tanto duolo, così in contrasto con la voracità che dimostrava, spiegò che i cibi erano ottimi, che nessuna disgrazia pesava sui suoi familiari, solo il suo dolore era grande perchè, di fronte a tanta abbondanza aveva appena lo stomaco libero da riempire mentre i voluminosi gozzi erano pieni per loro malvagia natura; chè, se fossero stati vuoti, sarebbe stato felice di riempire anche quelli! Da ciò la cagione del suo pianto.

Pensiamo che metaforicamente piangano come Gioppino anche i componenti dell'Ufficio Seme bachi.

Un po' di calcoli. Supponiamo una vendita totale di seme bachi di 150 mila oncie, al prezzo lordo di lire 1600: importo 240 milioni.

Il 30 per cento lo assorbe l'Ufficio seme bachi; cioè circa 72 milioni. Il seme bachi, se bene confezionato, potrà costare al massimo 800 lire l'oncia. Quindi 150 mila oncie costano al massimo 120 milioni.

Il ricavo di 120 milioni a differenza viene assorbito per 72 milioni dall'Ufficio seme bachi e per i rimanenti 48 milioni dai produttori di seme.

Oltre ai 72 milioni l'Ufficio seme bachi avoca a sè le varie penalità e multe inflitte ai semai ed anche quelle rappresentano una cifra considerevole. Si parla sempre di cautela per quanto è invenduto; questo è un problema importante che tratteremo a fondo.

Per questi famosi invenduti, il Ministro dell'Agricoltura voleva assegnare 200 milioni e qui si osservi bene: se fossero state invendute 150 mila oncie il semaio avrebbe perso in valore esatto di materia 120 milioni; ricevendo tale cifra sarebbe stato compensato in pieno!

No, se ne devono chiedere 200 di milioni, cioè il capitale del seme più il guadagno al 66 per cento, perchè il seme invenduto non ha la spesa del 4 per cento di tassa commerciale sulla vendita, non ha le 90 lire di mediazione, non ha le 180 lire di spese di incubazione.

Quindi, il compenso dell'invenduto ed un utile in soprapiù così elevato!

Il Ministro dell'Agricoltura guardi a queste cifre e consideri che vi è una schiera infinita di lavoratori disoccupati e gementi; dall'altra parte 86 persone solamente da beneficare delle quali 72 circa in modo trascurabile e gli altri 14 circa in modo tangibile e grande.

Ciò sarà argomento di ampia nostra spiegazione su questi semai privilegiati.

Ma l'Ufficio seme bachi è previdente: se i 200 milioni non arrivassero non bisogna restare a mani vuote ed allora sulle 140 lire al chilo assegnate dallo Stato pro bachicoltura e cioè 100 lire all'allevatore e 40 per le spese di essiccazione e cernita ecco che tali spese di essiccazione vengono diminuite a 35 lire e le rimanenti 5 lire per chilo bozzoli passano all'Ufficio seme bachi; sempre per gli invenduti.

Vedi, povero e semplice Gioppino, come il tuo esempio teatralmente comico è seriamente applicato nella pratica industriale e commerciale?

A chiusura di queste note: ecco elencati i danni che attualmente subisce l'allevatore comperando il seme attraverso queste mastodontiche organizzazioni.

Il caso di un allevatore con 100 chili di bozzoli al valore di 300 lire al chilo:

— Perde due chili di bozzoli assorbiti dall'Ufficio seme bachi per la sua organizzazione inutile.

— Perde un chilo di rendita perchè manca la uniformità del bozzolo; la uniformità del bozzolo manca perchè vi è confusione e coercizione nella distribuzione del seme bachi. Un chilo di rendita su 100 chili di bozzoli a 300 lire il chilo vuol dire perdere altre 33 lire al chilo (100 x 33 = 3.300).

— Vi sono poi da 5 ad 8 punti perduti al seriplano per regolarità e nettezza, appunto per la mancata uniformità e questo incide sul prezzo della seta e conseguentemente su quello dei bozzoli per altre 20 lire circa al chilo (100 x 20 = 2.200).

Gli allevatori tirino le somme e guardino in faccia ai dirigenti dei loro essiccatoi in forma interrogativa ed esclamativa: non c'è bisogno di molte parole per fare capire a quelli il pensiero degli allevatori: «e perchè accettate questi sistemi così dannosi per noi e per le nostre organizzazioni? Chi e quale ragione vi impedisce di reagire e scegliere la via giusta che torni di beneficio a noi, ai nostri impianti, alla produzione nazionale?».

Aiuteremo a rispondere a questi interrogativi completando la trattazione del problema in merito al seme bachi invenduto ed ai semai privilegiati.

TRECROCI

Nessun rilievo *sulla gestione* del C.C.R.E. di Nimis

Siamo in grado di informare che i risultati dell'ispezione effettuata qualche tempo fa da funzionari dell'Ufficio Provinciale di Assistenza Post-bellica — per disposizione della Prefettura — sulla attività del Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie di Nimis (presieduto dal Sindaco, comp. Fabretti) e sulla gestione amministrativa dello stesso Ente, non ha dato luogo a rilievi di sorta. Il rapporto, anzi, riconosce ampiamente l'attività svolta dal C. C. R. E. per la ricostruzione locale.

Ancora una volta, quindi, le speranze di pochi elementi che in tutti i modi si sono sforzati di ostacolare l'attività del C.C.R.E., e di spargere sfiducia e dubbi tra la popolazione, sono miseramente crollate.

Edicola

Cortina fumogena

«Corriere Lombardo», 19 ott.: «"L'Umanità" di oggi precisa da Roma che la politica estera di Sforza, nelle sue ultime formulazioni, non è mai stata oggetto di discussione approfondita da parte del Consiglio dei ministri, così che sarebbe azzardato parlare di perfetta identità di vedute dello schieramento di maggioranza. Ma è poi notevole che in terza pagina l'«Umanità» pubblichi due autorevoli articoli, di Mondolfo e Treves, di politica estera: il primo per contrastare una nostra adesione al patto di Bruxelles, il secondo così conciliante da apparire molto ben disposto alle tesi di palazzo Chigi».

Pacifista e ispettore

«Corriere Lombardo», 15 ott.: «Improvvisa ispezione in Grecia. Si tratterebbe di disporre la difesa laterale dell'aeroporto di Foggia, pilastro della strategia occidentale».

Poi, aggiungiamo nel stesso tema di smentire, Marshall venne a Roma per ispezionare il conte Sforza.

Creatore

Circa il viaggio di Marshall in Italia, «Gazzetta-Sera» smentisce che egli sia venuto a impegnare l'Italia. Ma poche righe dopo: «Niente di strano nel fatto che, trovandosi in Grecia, sia venuto in Italia per ascoltare il punto di vista del governo italiano sulla situazione internazionale e sui suoi possibili sviluppi».

Ascoltare? «Stampa-Sera» dice che Marshall intende «creare una federazione europea unendovi poi per mezzo di alleanze l'impero inglese con gli Stati Uniti». L'Italia è diventata la materia prima con la quale Marshall crea.

Ancora «Gazzetta Sera»: «Marshall è venuto in Italia per vedere quella che potrebbe essere la posizione dell'Italia nelle varie eventualità che si prospettano per l'avvenire».

Creare o vedere?

In tempo di pace, le possibilità che si prospettano per l'avvenire sono possibilità di guerra. Marshall è dunque venuto per creare la posizione dell'Italia in caso di guerra. Il che, in termini diplomatici, si chiama alleanza militare.

Il compagno SECCHIA al Congresso Udinese

Al momento di andare in macchina ci è pervenuta notizia che a dirigere i lavori del Congresso della Federazione Udinese che si inizieranno il giorno 12 novembre, interverrà il comp. PIETRO SECCHIA.

Al prossimo numero maggiori particolari.

Il giorno 7 novembre il compagno Giovanni Roveda Segretario Nazionale della F.I.O.M. sarà a Udine per commemorare la Rivoluzione Sovietica.

Le Sezioni comuniste Cotterli e Baldan di Udine riunitesi a congresso il 24 ottobre 1948 stigmatizzano la mancata scarcerazione del compagno Modesti Ostelio, grande combattente e invalido della guerra di liberazione.

I delegati al III Congresso del P.C.I. di Aquileia manifestano alle autorità responsabili la loro indignazione per il provocatorio incarceramento del Partigiano Modesti Ostelio, eroico combattente della lotta di liberazione. Chiedono che egli sia restituito alla classe lavoratrice perchè possa contribuire colla sua operosa capacità all'instaurazione di una vera democrazia in Italia.

La Sezione di Ca' Vescovo (Terzo) in occasione del II Congresso invia come primo contributo la somma di lire 1.700 all'eroico comandante Ostelio Modesti ingiustamente detenuto, reclamando energicamente la immediata scarcerazione.

Proseguono le proteste *per la detenzione* di OSTELIO MODESTI

La Sezione di Tarcento riunita in Congresso ha votato un o. d. g. per l'immediata scarcerazione del valoroso combattente della Libertà Ostelio Modesti.

Gli inscritti della Sezione P.C.I. di San Martino, riuniti nel Congresso sezionale interpretando i sentimenti di tutti i sinceri democratici di questo comune; protestando indignati per l'ingiusta detenzione dell'eroico partigiano Ostelio Modesti, detenuto da vari mesi nelle carceri di Udine in seguito ad accuse risultate infondate; e reclamano energicamente l'immediata scarcerazione.

I compagni della sezione di Povoletto, riuniti nel III Congresso della sezione, rilevando nell'arbitrario arresto e detenzione del partigiano Ostelio Modesti una aperta violazione alla Costituzione Italiana, nel mentre riaffermano la loro volontà di difendere con tutti i mezzi della Costituzione, protestano energicamente per la detenzione dell'eroico combattente della libertà e della democrazia e fanno appello alle autorità per la sua immediata scarcerazione, rimediando in tal modo ad un atto di aperta ingiustizia.

Analoghe proteste sono state elevate dalle sezioni di Papariano di Fiumicello che ha chiesto anche lo scioglimento del M.S.I., e della sezione di Cervignano.

Obiettività

«Corriere Lombardo», 18 ott. Titolo: I nostri passano nel campo occidentale.

Argomento: L'atteggiamento negativo di Viscinski è giudicato un errore psicologico che potrà spingere le piccole potenze nostre nel campo dei tre occidentali.

E' giudicato. Da chi?

Potrà spingere. Futuro, e soltanto possibilità. Allora non è vero che i nostri passano...

Si svolge nella "democratica" Repubblica Statunitense

L'INFAME PROCESSO contro i capi comunisti

L'offensiva scatenata ultimamente contro i dirigenti comunisti americani va vista nel quadro dell'offensiva generale dell'imperialismo contro ogni residuo di «democrazia» anche formale all'interno del Paese dei dollari e contro la pace e la libertà dei popoli. Fallita la montatura del «Comitato per le attività antiamericane», che ha travolto nel ridicolo coloro stessi che l'avevano propugnata e che non è servita ad altro che a togliere la libertà a uomini di cultura di rinomanza mondiale (come Howard Fast) non c'era che da volgersi gettando ogni maschera, direttamente contro il nucleo dirigente dei comunisti americani e arrestarli sotto l'accusa di aver «organizzato il partito comunista», di «pensare come comunisti» e di «insegnare la dottrina del marxismo-leninismo». Questa è la «democrazia pura» dei magnati del petrolio, dell'acciaio, del dollaro, sotto il «libero» cielo degli Stati Uniti d'America!

Cosa significa questo processo? Questo processo significa in primo luogo che gli Stati Uniti vogliono indicare direttamente colla cruda brutalità dei fatti la strada che dovrebbero seguire i loro lacchè di ogni paese capitalista: sperimentare un metodo che dovrebbe per lo meno iniziare la liquidazione dei partiti comunisti e con essi del movimento democratico là dove non sono ancora al potere. Riteniamo perfino superfluo affermare che si tratta di una pura illusione, illusione che può essere nutrita soltanto da uomini che hanno completamente perduta la testa.

Ma il processo a Foster e agli altri compagni americani ha anche un altro significato. Esso consiste nel fatto che di fronte al pericolo del fallimento dei loro piani di guerra e di asservimento dei popoli i dirigenti americani non si preoccupano nemmeno più di salvare la faccia. Essi hanno gettato la maschera «democratica» in maniera definitiva e hanno mostrato il loro volto, non dissimile dal ceffo nazista e fascista. Senza più pudore, ormai, con un cinismo paragonabile solo a uomini del tipo di Goebbels e satelliti, i portavoce autorizzati di Wall Street non esitano a dichiarare apertamente che «le circostanze obbligano gli USA ad assumersi la gran parte del lavoro «per stabilire un controllo di polizia nel mondo, senza la partecipazione di nessun altro Stato» (Unites States News). E il De Witte, redattore di uno dei più luridi e insidiosi libelli anticomunisti e antisovietici che imbrattano oggi l'editoria delle classi dominanti e che ha fatto recentemente la sua comparsa anche nel nostro Paese: il «Reader's Digest» scriva senz'altro: «A noi, negli USA, ci occorre il fascismo per imbrigliare i radicali con il loro sistema e la loro filosofia per impedire loro di alzare la testa».

Ecco la «perfetta democrazia» di cui si fanno panegiristi i «grandi poliziotti» del tipo Scelba, i buffoni del tipo Calosso, i socialtraditori di tutte le sfumature. Ecco la «idea cristiana» che si tramuta in metodo di direzione politica di un Paese moderno benedetto da Pio XII e dai suoi cardinali.

Noi non possiamo sapere fino a quale punto i guerrafondai americani, e sulla scia del loro «insegnamento» i guerrafondai degli altri paesi, saranno in grado di spingersi avanti su questa strada: è certo però che la risposta che i popoli daranno (e stanno già dando) a questi criminali, la risposta che daranno alla nuova provocazione fascista i compagni americani che compariranno davanti alla Corte dei magnati del petrolio e del dollaro, non potrà essere molto diversa da quella che un altro grande capo della rivoluzione democratica e socialista, Giorgio Dimitrov, dava al tribunale nazista di Lipsia nel 1933.

Alla fine del processo il compagno Dimitrov chiedeva nelle sue conclusioni, che fossero processati proprio per i delitti dei quali egli veniva imputato, i massimi dirigenti nazisti che quei delitti effettivamente avevano compiuto. Al presidente che ironizzava su questa richiesta, Dimitrov rispondeva: «Verrà il momento in cui tali richieste saranno soddisfatte e con esse i dovuti interessi. Sarà una cosa che sarà trattata dal Tribunale del popolo della futura dittatura proletaria». E Galileo, che nel XVII secolo al tribunale dell'Inquisizione che lo voleva mandare a morte sotto l'accusa di «eretico» rispondeva con risolutezza «Eppur si muove» e i comunisti che oggi possono rispondere a tutti i loro accusatori, con la medesima risolutezza del vecchio Galileo, confortanti dalle loro tesi scientifiche oltre che dalla fede incrollabile che li muove alla lotta: «Eppur si muove».

Già, ma a rispondere questo, oggi, non sono più esigui nuclei di uomini sparsi nelle galere e ai confini di polizia, ma milioni e milioni di uomini democratici schierati in lotta in tutti i paesi del mondo. «Eppur si muove», e il numero di coloro che lo affermano con sempre maggiore coscienza e risolutezza cresce ogni giorno, proprio nella misura in cui cresce la reazione delle vecchie classi al tramonto, nella misura in cui esse perdono la testa.

Tilde Bonavoglia

NIMIS

Per i bambini delle scuole

Nella mattinata di venerdì scorso al cinema parrocchiale «Juventus», si sono stati proiettati, per le scolaresche e per il corpo insegnante, i films sovietici «Parata della Gioventù» e «Zanna bianca».

Congresso di Sezione

Dopo ch'erano state tenute le riunioni precongressuali di cellula, domenica scorsa si è tenuto il congresso di Sezione, con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione.

Dopo la discussione sulla relazione relativa all'attività svolta dal precedente congresso, e dopo la relazione politica, è stato eletto il nuovo Comitato Direttivo della Sezione.

Sono stati eletti anche due delegati al congresso provinciale.

Servizio migliorato

Con l'entrata in attività di una nuova modernissima vettura, la Ditta F.lli Picco ha definitivamente risolto il problema del servizio passeggeri per e da Udine.

Da molto tempo, in fatti, una sola vettura risultava insufficiente e notevoli erano gli inconvenienti determinati dall'eccessivo affollamento.

Monsignore truffato

Apprendiamo che un volgare gabbamondo è riuscito a sorprendere la buona fede di parecchi sacerdoti con cura d'anime e che, tra questi, vi è anche Monsignor Pievano.

Si tratterebbe di avariati biglietti da mille che se ne sono andati a farsi benedire.

Conferenza dell'On. Beltrame

Prossimamente il compagno on. Beltrame terrà a Nimis una conferenza pubblica su problemi di grande attualità.

AIELLO

E' deceduto il compagno Musuruana padre del com. Arrigo, Segretario della Sezione.

Alla famiglia sentite condoglianze da parte dei compagni e di «Lotta e Lavoro».

MUSCOLI

Una culla

La casa del compagno Perusin Guglielmo è stata allietata dalla nascita di un vispo garibaldino. Al compagno Perusin Guglielmo, resp. della Stampa e Propaganda, alla compagna Dosè Alberta e al piccolo Loris-Giuseppe vadano i più vivi auguri e rallegramenti della Direzione di «Lotta e Lavoro».

«Remissione di querela»

Il sottoscritto Loris Fortuna, direttore del settimanale «Lotta e Lavoro», mentre esprime il proprio rincrescimento per l'articolo dal titolo «Muscoli - Se tornasse Cristo», apparso in data 5 settembre 1948 sul predetto giornale, non ha difficoltà a dichiarare che la notizia è stata pubblicata senza che egli avesse avuto modo di controllarne il fondamento.

Loris Fortuna

Lettere in Redazione

Caro «Lotta e Lavoro»,

io sottoscritta, Dusman Bruna, ho saputo appena ritornata dal viaggio di nozze che arbitrariamente si sarebbe detto che io avrei rinunciato al Partito Comunista. Ora non soltanto dichiaro che quanto è stato detto non corrisponde a verità ma voglio che si sappia che sono sempre iscritta al P. C. I. e fiera di appartenervi. Un tanto perchè tutti si rendano conto della serietà con la quale certe persone lanciano voci infondate.

F.to **Dusman Bruna**

GEMONA

Vendita oggetti di vestiario alla C. d. L.

La Segreteria della Camera del Lavoro comunica di aver riorganizzato su basi nuove la vendita di oggetti di vestiario a prezzi notevolmente inferiori a quelli praticati dalla piazza, nei suoi locali siti in via San Francesco. Come è noto il magazzino della Camera del Lavoro anche lo scorso inverno ha organizzato tale vendita, venendo incontro alle esigenze dei lavoratori ed esercitando anche una benefica azione calmieratrice sui prezzi praticati dagli enti privati. Siamo certi che l'iniziativa anche quest'anno incontrerà il favore del pubblico. Il magazzino è aperto tutti i giorni e tutti possono effettuare acquisti.

GRAVE SITUAZIONE A UDINE

Bisogna porre un freno agli sfratti invernali

I primi effetti del «Piano Fanfani per la costruzione di case, lotta contro la disoccupazione, ecc. ecc.», incominciano a farsi sentire nel Friuli. A rendere visibili e tragici in alcuni casi questi effetti, ha contribuito anche, bisogna riconoscerlo, la famosa chiacchierata su «Udine risorta» che come è noto, è stata un fiasco colossale. Insomma, Piano Fanfani, Udine risorta e altre robe del genere non sono riuscite a costruire a Udine nemmeno un numero insignificante di case per dare ricovero ai senzatetto, almeno nei casi più disperati. L'amministrazione comunale ha riparato alcune piazze, fatto aprire tratti di strada, non proprio indispensabili, ma di fronte al problema della casa ha dimostrato la sua impotenza derivante dall'indirizzo generale della politica economica italiana. Così, oltre questa penuria di case abitabili sulla città in questi ultimi giorni si è abbattuta una nuova pioggia di sfratti.

Gli sfrattati e gli sfrattandi sono numerosi. Di fronte alla disperazione, l'ira e lo sdegno di molti cittadini in pericolo di finire sul fango di novembre con le robe e i figli, alcune autorità udinesi non hanno trovato di meglio che minacciare le proprie dimissioni.

Ma non è con le dimissioni di questo o di quello che si risolve il problema che si pone in termini crudi: ci sono a Udine una cinquantina di famiglie che entro il limite massimo del 15 dicembre devono trovare una casa, un tetto, un ricovero, un accidente qualunque che le ripari dal freddo e dalla pioggia.

In alcuni casi, il proprietario non avrebbe proprio la necessità di occupare lo stabile, ma in previsione dello sblocco dei fitti, che il Governo sta preparando ai poveri, molti proprietari cercano di accaparrarsi inquilini piuttosto danarosi e in grado di pagare quello che essi chiederanno.

Non è proprio possibile risolvere questo stato di cose?

PAPARIANO

La Sezione di Papariano in occasione del II Congresso ha inviato la somma di L. 1.685 come contributo per il potenziamento finanziario della Federazione ripromettendosi di continuare la raccolta di fondi.

Riunione degli operai della Cava Gnivizza (Torreano)

In data 22 c.m., il Segretario Responsabile della Camera del Lavoro Mandamentale di Cividale, venne a conoscenza che il giorno prima si era recato nella suddetta Cava il Direttore della Cementi del Friuli di Cividale da cui dipende anche la Cava stessa. In questa visita, egli, dopo avere redarguito un vecchio operaio per una sua mancanza avrebbe fatto pure alcune dichiarazioni, non certo atte ad una buona collaborazione tra dirigenti ed operai.

Sul posto, il giorno 23 si recava pure il Segretario Responsabile della Camera del Lavoro di Cividale e così seppe dalla viva voce degli operai quali dichiarazioni avrebbe fatto il Direttore.

Con il 25 c. m. scade il contratto (però noi non sappiamo di quale contratto egli intende parlare, dato che quello dei Cementieri, come tutti gli altri restano in vigore fino alla conclusione di un nuovo contratto) e pertanto gli aveva già segnalato a chi di dovere il licenziamento di n. 25 operai e che su questa decisione non avrebbe valso nemmeno lo intervento della CdL, perchè quello che è deciso è deciso, anche a costo di chiudere l'azienda. Dopo avere sentita la relazione degli operai, il Segretario Resp. illustra agli stessi, l'offensiva che attualmente stanno sferrando la Confindustria, la Confida ed il Governo stesso contro le masse lavoratrici, appoggiati in questa offensiva ed indiscriminatamente dai traditori del Sindacato Libero ed Indipendente, ma al soldo della classe capitalistica e del Governo, ed a prova di questo cita diversi casi, arresti di operai di contadini, processi e condanne contro lavoratori, ecc. che giornalmente avvengono in Italia per opera di coloro che sono alle dirette dipendenze della classe capitalistica e di un Governo reazionario ed antidemocratico, indi segue dicendo che questa offensiva, dovrebbe servire, secondo gli intenti dei promotori, ad indebolire la resistenza e la compattezza delle masse lavoratrici, ma in questo sbagliano, perchè questa indegna offensiva anzichè indebolire la resistenza delle masse lavoratrici la rinforza e dà a questi una maggiore volontà combattiva nella lotta nella certezza di un migliore domani. Segue rendendo edotti i lavoratori delle attuali agitazioni in corso e della necessità di prepararsi a nuove e più dure lotte contro chi tenta di affamarli, in ultimo passa a confutare le dichiarazioni del Direttore, circa la scadenza del contratto ed invita gli stessi a non accettare alcun licenziamento ed in caso di chiusura della Cava, come lui ha minacciato, per forza di cose si arriverebbe anche alla chiusura dello Stabilimento di Cividale, e pertanto è necessario prepararsi sin d'ora per fare funzionare quei CdG, che ancora il Governo della reazione non ha voluto riconoscere.

Alleviare la disoccupazione *dando inizio* alla costruzione della diga

La Sezione Comunista di Chiusaforte che ha tenuto domenica scorsa il suo congresso, dopo un esame della situazione politica generale e una lunga discussione riguardante il prossimo lavoro di riorganizzazione del partito nella zona, ha trattato anche di questioni locali, significatamente dei problemi che sorgeranno dall'eventuale inizio della costruzione della centrale idroelettrica, già progettata.

Gruppi di cittadini della Val Raccolana, in buona fede, hanno firmata una infelice mozione, stilata da persone interessate e avversante la costruzione di detta centrale. Le argomentazioni della mozione sono assolutamente ridicole e non meritano nemmeno una lunga discussione: basta pensare che gli oppositori hanno fatto appello, nientedimeno, che all'articolo 9 della Costituzione che «difende il paesaggio», per impedire la costruzione della diga. La Sezione comunista di Chiusaforte invita le autorità competenti a non tener in alcun conto detta mozione, che rappresenta soltanto interessi particolaristici contrari a quelli della maggioranza di tutto il Canale del Ferro e della Val Canale. Fa voti, anzi, che i lavori di costruzione abbiano inizio quanto prima, onde venire incontro alla tragica situazione di molti disoccupati.

La sezione però, ricordando che alcuni terreni sono stati occupati ancora nel 1914 per la costruzione della strada di Sella Nevea ed i proprietari non sono stati ancora indennizzati, si batterà perchè agli abitanti di Val Raccolana che verrebbero danneggiati dalla costruzione della diga, vengano anticipati i danni e l'impresa costruttrice, prima ancora di iniziare i lavori, provveda alla loro sistemazione decorosa, dando ad essi la preferenza nelle eventuali assunzioni di mano d'opera.

Terminata la discussione intorno alla diga, il congresso ha esaminato il piano di lavoro del partito per il futuro.

E' stato deciso di dare incremento alla nostra stampa e di indire riunioni più frequenti.

Quattro donne antifasciste spagnole condannate a 20 anni!

Mercedes Sanz Avellano, Mercedes Cota, Amparo Arrauz, et Flora Martinez: quattro coraggiose antifasciste di Spagna languiscono nelle carceri di Franco accusate di avere organizzato l'Unione Donne di Catalogna.

Su di esse grava una pena di 20 e 12 anni.

Le donne italiane, che hanno conosciuto gli orrori delle carceri nazifasciste, si rivolgono all'Assemblea dell'O.N.U. perchè intervenga per ridare la libertà a queste quattro donne spagnole perchè siano rivisti i processi di tutte le prigioniere politiche nelle orribili carceri franchiste.

L'Unione Donne Italiane invita gli organismi democratici, le donne e tutti gli italiani onesti e amanti della libertà ad inviare vibrate proteste all'Assemblea dell'ONU a Parigi e alla «Capitania Génerale, Pasco de Colon, 14 - Barcelona (Espagne)».

La collaborazione ceko-polacca nella sistemazione delle regioni di frontiera

In un'intervista alla PAP, il direttore del Dipartimento Colonizzazione del Ministero dei Territori Ricuperati, Adam Staelmach, ha dichiarato che «le due nazioni alleate, Polonia e Cecoslovacchia, hanno intensificato la loro collaborazione nella ricostruzione delle zone ceke di frontiera e dei territori ricuperati polacchi». Egli ha aggiunto che tre milioni di tedeschi sono stati rimpatriati dalle zone di frontiera ceke. L'Ufficio polacco del Rimpatrio ha collaborato strettamente con l'Ufficio cecoslovacco per la Colonizzazione, per quanto riguarda le regioni di confine, mediante uno scambio di esperienze e una discussione comune dei problemi. In conclusione, Staelmach ha dichiarato che esperti cecoslovacchi sono giunti in Polonia per studiare il problema della colonizzazione nei distretti di Wroclaw, Gdansk e Szczecin.

DALLA FEDERAZIONE DI PORDENONE

Riunione disoccupati

Nella Destra Tagliamento si stanno attualmente tenendo numerose riunioni di disoccupati. Dopo l'assemblea tenuta a Pordenone dal compagno Marzotti del P.S.I. altre sono seguite ad Aviano, Sacile, San Quirino, San Foca, Zoppola, Sacile, dove si è pure costituito un Comitato di tale categoria. Altre seguiranno ad Azzano, Prata, Porcia, Brugnera e dovunque ci siano disoccupati che dimostrino di volersi organizzare in questo duro momento, mentre l'inverno è alle porte e dopo che tante promesse elettorali sono risultate false.

In ogni assemblea i disoccupati hanno dimostrato di aver chiaramente compreso che la inattività e la disorganizzazione non porteranno alcun miglioramento alla loro precaria situazione e che semmai esse contribuiscono a peggiorarla. I disoccupati non sono disposti a morire di fame, essi lotteranno per ottenere delle garanzie di lavoro e per questo si organizzeranno.

Nelle varie assemblee ha pure portato la sua parola il compagno De Gottardo del Sindacato Edili, sempre sulla breccia nella lotta per la giustizia e per guidare i lavoratori ad ottenere migliori condizioni di vita.

Verso il Congresso di Federazione

La riunione dei responsabili delle Sezioni

Domenica scorsa nella sede della nostra Federazione è stato tenuto l'attivo del Partito per la preparazione del I.o Congresso della Federazione Destra Tagliamento. Sono intervenuti numerosi i rappresentanti delle Sezioni.

Dopo delle brevi relazioni dei compagni che dirigono provvisoriamente la Federazione sono seguiti degli interventi che hanno illustrato le particolarità della vita delle Sezioni ed il grado di sviluppo e di maturità politica delle nostre Sezioni di Partito.

E' stata una riunione di lavoro con lo scopo di orientare in modo preciso i compagni responsabili delle Sezioni affinchè essi assicurino uno svolgimento regolare dei lavori dei congressi sezionali.

Non c'è dubbio che ci sono ancora molte lacune nella vita politica ed organizzativa delle nostre Sezioni, alcune di queste sono apparse nella stessa discussione dell'attivo della Federazione. Altre potranno apparire anche nei lavori delle Sezioni locali. E' necessario che le discussioni nelle nostre Sezioni mettano a nudo le insufficienze e che la Sezione stessa e i compagni tutti si impegnino, con il lavoro, a portare ad una giusta attività l'azione del nostro partito nella loro località.

Il nostro Partito può fare dei grandi passi in avanti nella Destra Tagliamento. Le masse lavoratrici sentono ogni giorno di più il peso della politica di classe del governo De Gasperi sia nelle città come nelle campagne.

Soltanto non sempre i compagni hanno applicato in modo giusto la linea del Partito. Per questo nell'attivo del 24 ottobre è stata sottolineata la importanza di studiare i discorsi dei compagni Longo e Togliatti e la risoluzione dei lavori del Comitato Centrale. La realizzazione di questo obiettivo ci permetterà di adeguare in modo concreto la linea politica del nostro partito ai problemi locali portando anche dalla Destra Tagliamento un contributo positivo alle lotte dei lavoratori di tutta Italia.

Il nostro Congresso non deve essere solo un atto che significhi la costituzione della Federazione Destra Tagliamento ma deve permettere ai comunisti di questa zona di realizzare il compito della conquista della maggioranza della popolazione italiana attorno alla bandiera del nostro Partito.

Il vero volto della democrazia americana

Anche nella nostra zona si è diffusa l'eco del mostruoso processo che si sta svolgendo negli Stati Uniti contro dodici comunisti incolpati solo per fatto di far parte del Comitato Centrale di quel Partito Comunista.

A nome di tutti i comunisti della zona Destra Tagliamento, è stato inviato all'Ambasciata Americana di Roma il seguente telegramma:

«I Comitati direttivi delle quarantaquattro sezioni della Destra Tagliamento, venuti conoscenza del criminoso processo a carico di dodici liberi cittadini americani, rei soltanto di essere membri del Comitato Centrale del Partito Comunista statunitense, protestando energicamente contro questa inaudita persecuzione che viola i più elementari principi delle libertà democratiche e sollecitando il Vostro intervento per l'immediata liberazione dei processandi».

Conferenza

Domenica prossima, nella sala superiore del Teatro Verdi si terrà la conferenza dell'Alleanza Giovanile della Destra Tagliamento.

Festa socialista

Domenica scorsa è stata tenuta la festa Pro Avanti con la partecipazione di socialisti della Destra Tagliamento e di molti lavoratori pordenonesi. Ha parlato ai convenuti l'on. Caccistor, e dopo il comizio, cui ha partecipato pure una rappresentanza della Federazione comunista della Destra Tagliamento, la festa è continuata in fraterna allegria.

Per il Partito

La Federazione ringrazia i compagni Eugenia ed Emilio Fabretti che hanno devoluto al Partito la somma di denaro loro offerta dai compagni della Federazione in occasione delle nozze perchè, come affermato in una loro lettera, «persuasi che i bisogni del Partito stanno al disopra dei bisogni individuali e che si richiede il contributo di tutti per il raggiungimento dei fini comuni: l'emancipazione del lavoro».

I nostri più fervidi ringraziamenti ed auguri ai compagni Fabretti.

Teresa Noce fra noi

La manifestazione per la pace e la ricorrenza dell'anniversario della Rivoluzione Russa, 7 novembre, che avrà luogo a Pordenone sarà presieduta dalla compagna on. Teresa Noce.

Il nome di Teresa Noce non è sconosciuto ai lavoratori e specialmente alle lavoratrici tessili del pordenonese. Teresa Noce è stata tra noi nel 1921 mentre il proletariato pordenonese lottava scioperando contro le prime squadracce fasciste. Malgrado la sua giovane età, già allora essa portava alla lotta dei lavoratori una esperienza politica maturata nelle lotte dei tessili di Torino e alla scuola di Antonio Gramsci e di Palmiro Togliatti, che, con il giornale L'Ordine Nuovo, avevano iniziato in Italia quell'opera di formazione di quadri dirigenti del movimento dei lavoratori italiani.

Oggi Teresa Noce torna tra noi con ancora una più grande esperienza acquisita attraverso i sacrifici e le battaglie sostenute contro la dittatura fascista. Dopo le leggi che avevano posto nella illegalità il nostro Partito, Teresa Noce ha continuato a lottare. A rischio della vita e di anni di galera è ritornata sovente in Italia a riorganizzare le file del nostro Partito e il lavoro sindacale tra le lavoratrici. Ma oltre che in Italia essa ha partecipato pure alle lotte degli operai in Francia ed anche il popolo spagnolo la ebbe al suo fianco nella guerra contro l'invasore fascista italiano e tedesco. Non c'è stata battaglia dei lavoratori dell'Europa occidentale a cui Teresa Noce sia stata assente.

Per molte volte essa è riuscita a sfuggire alla caccia della polizia reazionaria fascista ma giunse anche per lei, come per tanti altri militanti del nostro partito, l'imprigionamento. L'ultimo arresto, operato dalla polizia francese ai voleri della Gestapo, la portò nei campi di concentramento della Germania hitleriana. Soltanto la sua forte fibra, sorretta da una ferma fiducia nella vittoria delle democrazie, le permise di resistere [illegible]

[illegible] Teresa Noce è una dirigente del nostro partito ed è l'organizzatrice delle lotte dei tessili [illegible]

[illegible] lavorano con lei degli strenui difensori delle loro rivendicazioni.

Ma in questo momento Teresa Noce non sarà solo apportatrice in Pordenone di una parola di incoraggiamento alla lotta per la difesa del salario, ma anche come donna e madre, di un incitamento a tutti i lavoratori ed in primo luogo alle donne di mobilitarsi per lottare in difesa della pace, che oggi è ancora una volta, minacciata dalla volontà di guerra degli stessi dirigenti reazionari del nostro Paese che già per due volte hanno portato l'Italia alla distruzione ed alla miseria conseguenti alla guerra imperialista.

La compagna Noce chiamerà le donne alla lotta per la pace nella data dell'anniversario della Rivoluzione russa. Non è un caso. La vittoria della Rivoluzione ha aperto un nuovo mondo ai lavoratori di tutti i paesi. L'Unione Sovietica difende la Pace, difende gli interessi dei lavoratori. Lottare a fianco dell'Unione Sovietica significa per i lavoratori lottare per la Pace.

Come nel '21 le masse pordenonesi parteciperanno compatte a questa manifestazione che deve far capire al governo di De Gasperi l'avversione alla politica di guerra e di asservimento all'America del Governo D. C.

Liberare Modesti

Anche dalla Destra Tagliamento si è inalzata una vibrante protesta contro la enorme ingiustizia che si sta commettendo ai danni del compagno Modesti Ostelio (Franco) conosciuto nella zona come valoroso partigiano e dirigente capace.

Nell'assemblea tenuta domenica scorsa è stato votato all'unanimità un telegramma di protesta che riproduciamo:

«I partigiani garibaldini ed i comunisti della Destra Tagliamento, memori che Ostelio Modesti (Franco), reduce da molti anni di galere fasciste, ferito e mutilato in varie parti del corpo in combattimento con i tedeschi, fu uno degli iniziatori del movimento partigiano della zona, a conoscenza che è stato denunciato per un fatto dal quale è risultata la sua innocenza, vedono nella sua attuale detenzione un arbitrio e chiedono che venga sollecitamente scarcerato o quanto meno vengano rese di pubblica ragione le accuse per le quali detenuto».

La detenzione di Ostelio Modesti contro cui sono risultate infondate tutte le accuse, suonano oltraggio a tutta la Resistenza perchè colpendo la sua persona, si infierisce non solo contro un eroe, com'egli è, ma anche contro coloro che tutto hanno offerto per la salvezza del nostro paese. Detenendo il compagno Franco si insultano migliaia di morti, si deridono le madri dei caduti.

Ciò non dovrà continuare, le proteste giungono a migliaia di lavoratori di tutta la zona, dagli operai, dai contadini, da tutti coloro che vogliono salvaguardare le più elementari libertà democratiche: Modesti deve venir scarcerato!

Russia, cioè pace

«Candido», 17 ottobre:

«Prima di far parlare il cannone occorre rimettere in piedi la Germania. La Russia non ha adesso la possibilità di impedirlo agli americani: quando l'avrà, sarà troppo tardi perchè i tedeschi avranno già scoperto la super-atomica e gli americani si gratteranno la testa: Chi me l'ha fatto fare?».

Tranne i giornali popolari, nessuno aveva mai parlato con altrettanta chiarezza. Grazie a «Candido» per aver finalmente identificato la politica della Russia con la politica della pace. Ma allora, signori di «Candido», perchè attaccate la Russia? Volete la guerra?

PROBLEMI GIOVANILI

Agitazioni fra gli studenti dei nostri Istituti Tecnici

Nel numero precedente abbiamo pubblicato un articolo riguardante i giovani studenti. Presentiamo ora un articolo del giovane Bosari Otello riguardante gli studenti degli Istituti tecnici.

Di tutta la vita scolastica di questi ultimi anni, l'atteggiamento di una categoria di studenti ha suscitato la nostra attenzione e la nostra comprensione: intendo parlare dell'agitazione degli studenti degli Istituti tecnici per ottenere l'ammissione all'Università, agitazioni che, se non hanno ottenuto dei risultati immediati, hanno però fatto fare dei passi in avanti agli studenti nella soluzione del loro problema. Queste agitazioni, che sono state qualcosa di spontaneo e forse, per alcuni studenti, poco chiare, hanno comunque rivelato non solo uno scottante problema, ma anche la combattività di cui sono capaci questi giovani in una agitazione che non ha nulla a che vedere con quelle false in funzione patriottica, asservite ad interessi estranei a quelli degli studenti, ma per la difesa dei loro reali interessi.

Noi giovani democratici vogliamo dire oggi ai tecnici che siamo al loro fianco perchè vediamo con simpatia la loro ammissione all'Università e saremo al loro fianco domani in modo più tangibile ed energico, quando l'agitazione condotta dall'ANAT (Associazione Nazionale Allievi Tecnici) sarà ripresa su scala nazionale con nuovi metodi di lotta.

Ci sentiamo vicini e solidali agli studenti tecnici, non solo perchè riteniamo che la loro preparazione sia adeguata per ottenere l'ammissione alla Università, ma anche perchè molti di essi sono costretti a frequentare tale tipo di scuola perchè privi di mezzi per accedere al Liceo, unico tipo di scuola che dà possibilità di essere ammessi all'Università.

Considerando che negli istituti tecnici studiano in gran parte figli di operai e di contadini, si chiede la loro ammissione al grado superiore di studi per realizzare quella scuola aperta per tutti che la Costituzione sancisce. Questi i nostri motivi di solidarietà con i tecnici.

Non vorremmo che gli studenti liceali guardassero alla richiesta dei tecnici con ostilità ritenendosi minacciati dalla concorrenza di nuovi laureati. E' errato pensare in questo modo, e soprattutto errato pretendere di risolvere i propri problemi mantenendo delle ingiustificate posizioni di privilegio. I liceali potranno trovere la soluzione dei lor problemi non già con la ostilità verso altri studenti, ma soltanto in una radicale riforma della Scuola, nel più vasto quadro di una riforma delle attuali strutture sociali. Per tutti gli studenti vi può essere una sola via: lottare per una scuola democratica e rispondente alle reali esigenze della vita.

Le delibere della Consulta Popolare del "Villaggio metallico" di Paderno

La Consulta Popolare della zona «Villaggio metallico» riunita dal Comitato direttivo in assemblea la sera del 12 agosto c. a. esaminata la particolare situazione di abitabilità in cui si trovano le baracche di ferro costituenti il villaggio; ha deliberato di richiamare la attenzione delle autorità sulla urgenza di provvedere alle seguenti deficienze:

Le baracche, se hanno ben servito al ricovero del personale militare alleato, non si può in nessun modo ritenere che lo siano egualmente per abitazioni di gruppi familiari civili costituiti da persone di sesso e di età diversi.

Nulla ne soffriva allora la morale se un unico vasto ambiente ricoverava persone di eguale sesso, mentre ora per le famiglie la cosa è ben diversa, e non vi può essere alcuno che non veda il serio pericolo che l'abitazione in comune produce alla morale stessa.

D'altra parte il personale militare alleato era in condizioni di poter far fronte ai rigori dell'inverno perchè ben provvisto di mezzi per il riscaldamento, mentre le famiglie che ora vi alloggiano sono tutte in condizioni tali da non poterlo fare.

Si impone pertanto la necessità di provvedere quanto prima ai seguenti indilazionabili bisogni:

a) costruzione di tramezzi in modo da fornire tre ambienti per ogni nucleo familiare;

b) rivestimento interno in cotto delle pareti ad una adeguata altezza onde impedire la infiltrazione diretta del vento che in quella zona, a tutti è noto, imperversa più che in qualsiasi altro punto della città e della periferia, ed ottenere così una temperatura più sopportabile e quindi meno dannosa alla salute.

La buona volontà, lo spirito di collaborazione e di sacrificio da parte degli abitanti del Villaggio sono dimostrati chiaramente dal fatto che già ogni famiglia ha provveduto alla meglio con mezzi propri alle deficienze succennate.

I capi famiglia intervenuti, compresi tutti della non lieve spesa a cui il Comune deve andare incontro per l'esecuzione dei lavori ed in considerazione delle critiche condizioni del bilancio comunale, ad unanimità hanno deliberato di accettare, come accettano di fatto con la firma apposta alla presente, l'onere di un contributo mensile a favore del Comune proporzionato alle condizioni economiche di ciascuna famiglia e ciò fino a copertura della totale spesa. Salvo le famiglie sprovviste di mezzi necessari.

Nutrono tutti piena fiducia nell'illuminato e già provato Vostro interessamento e riconoscenti anticipano sentiti ringraziamenti.

IL COMITATO ESECUTIVO

Onesti Vittorio, Fabro Guerino, Parenti Luisa, Onesti Giovanni, Gottardo Giusto, Viola Zilia, Materasso Franco, Maria Chiandussi, Merlino Vinicio, Pezza Giuseppe, Livorsi Calogero, Merlini Vinicio, Gottardo Valentino, Merlino Fregolo, Chiandussi Ettore, Onesti Vittorio, Simonetti Maria, Barretti Italia, Rolatti Fioravante, Pozzo Luigia, Viola Silla, Degano Angelo, Gussi Enrica, Merlino Defresner, Gasparotto Vittorio, Codutti Olino, Misio Arnaldo, Della Siega Adele, Medves Giuseppe, Spalvieri Domenico, Rossi Virginio, Zanin Maria, Milesi Galliano, Nardoni Luigi, Fabbro Pietro, Luvisoni Remigio, Millero Antonietta, Misdoria Attilio, Milasso Michele, Bertoni Gino, Pavan Maria, Diana Angela, Franceitri Sante, Stefano Berta, Ellero Silvio, Parenti Enzo, Tomadini Pelaggio, Giogiutti Luigi, Bernardis Filippo, Cargarelo Guglielmo, Zanoni Agostino, Milesi Pietro, Corubolo Luigi, Sciattino Francesco, Stella Pietro, Crasti Giovanni, Sartor Giacomo, Stefanutti Italia, Misalo Mario, Marenai Ettore, Tosta Angelo, Boato Giuseppe, Girardi Ferruccio, Comuzzi Mario, Zanetti Roberto, Marmai Narciso e Gottardo Giusto.

Gli operai di Cividale solidali con gli autoferrotramvieri

Il giorno 21 u. s., ha avuto luogo presso la Camera del Lavoro Mandamentale, una riunione di tutte le Commissioni Interne delle maggiori aziende industriali locali per prendere accordi circa l'agitazione degli Autoferrotranvieri.

Oltre al Segretario Responsabile della locale C. d. L. era pure presente un delegato del Sindacato Provinciale degli Autoferrotranvieri, il quale ha illustrato brevemente e chiaramente lo scopo e le finalità dell'agitazione in corso della sua Categoria.

Dopo una breve dichiarazione del Segretario Responsabile della C. d. L., sulla necessità di appoggiare la lotta degli Autoferrotranvieri, perchè la vittoria di questa Categoria è una vittoria di tutta la classe lavoratrice contro un comune sfruttatore, si passa alla discussione e dalla quale emerge chiaramente la volontà di lotta di tutti i lavoratori ed è stato stigmatizzato l'indegno comportamento dei dipendenti degli autoservizi locali che durante l'ultimo sciopero della categoria fecero manifesta opera di crumiraggio, indi si passa alla lettura di un ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Testo dell'ordine del giorno:

«Commissioni Interne maggiori Aziende Industriali di Cividale, riunitesi il giorno 21 c.m. presso la sede della C.d.L. Mand. sentite le relazioni del Delegato del Sindacato Provinciale Autoferrotranvieri e del Segretario Responsabile della C. d. L.

decidono:

di dare tutto il loro appoggio morale, ed eventualmente anche materiale, alla lotta intrapresa dagli Autoferrotranvieri ed a tutte le altre categorie attualmente in lotta ben comprendendo che una vittoria degli uni è uguale alla vittoria di tutta la classe lavoratrice; sentono nel contempo il dovere di

stigmatizzare

l'opera di manifesto crumiraggio effettuato dai dipendenti autoservizi della ditta Rosina e Figli, con sede in Cividale, durante l'ultimo sciopero di categoria ed

invitano

gli stessi ad avere un maggior senso di responsabilità e solidarietà verso tutti quei lavoratori che lottano per il raggiungimento di un domani migliore».

Dopo altre brevi parole del Segr. Resp. la riunione si è sciolta.

I colcosiani vanno al mercato in aereo

Il villaggio di Psku, nel distretto di Sukumi, in Georgia è situato in mezzo alle montagne e ad una grande altezza, al di là del colle di Dou. Per cinque mesi questo colle è ricoperto di neve e l'unico sentiero diviene inaccessibile. Per raggiungere il capo-luogo del distretto, gli abitanti del villaggio dovrebbero percorrere 100 km. su un terreno difficile, cioè camminare due o tre giorni.

Invece essi faranno il tragitto in soli 30 minuti perchè è stato organizzato un regolare servizio aereo dal capoluogo a Psku.

I colcosiani hanno adottato volentieri questo mezzo di trasporto.

Espulsione

Nell'assemblea della settimana scorsa è stata decisa a maggioranza l'espulsione dal Partito, per indegnità politica, di Dal Bo Domenico.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
Venete Industrie Tipogr. Affini
UDINE - Via Carducci 7